Giovedì 9 novembre 1905

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 18
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

Udine - Anno X - N. 14

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . Cent. 25
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

Gli avvenimenti in Russia

I massimi attori della rivoluzione

Questo articolo, come i lettori s'accorgeranno è stato scritto prima che in Russia fosse stata proclamata la Costituzione.

Per l'affollarsi confuso delle notizie, nulla di veramente preciso si può sapere a proposito della rivoluzione russa: forse all'ora in cui questo articolo vedrà la luce, la rivoluzione avrà battuto l'autocrazia. Ma ciò che risalta chiaramente è questo fatto: che attori dell'immenso movimento sono gli studenti e gli operai.

La scuola e l'officina contro la burocrazia tirannica ed il militarismo feroce, la scienza ed il lavoro contro l'ignoranza e la violenza: il connubio è naturale, per la Russia quasi nuovo, e quasi sorprendente. Di fatto, mentre gli studenti furono sempre i depositari fedeli delle tradizioni ribelli, i combattenti già provati nelle buone battaglie per la libertà; i proletari che fino a poco tempo addietro hanno chiamato lo Czar, con parola e senso infantile, piccolo padre, furono sempre strumento di reazione nelle mani dell'autocrazia.

Degli studenti il principe Trubetzkoj scrive: «Le leggi del fermento delle masse che si sono fatte pian piano strada in tutte le sfere della nostra vita sociale, apparirono dapprima nelle Università. Gli studenti parlarono e si sollevarono in un'epoca in cui, eccezion fatta dei rivoluzionari, tutta la società russa giaceva sotto il più duro regime reazionario.»

Nè sto a ricordare i sacrifici e gli eroismi di quei giovani che finivano la vita sulle forche, e restavano appiccati alle corde con lo sguardo vitreo rivolto all'orizzonte rosseggiante quasi rapiti in una visione del futuro: nè ricordo che da due anni, lasciata ogni questione accademica, si erano apertamente impegnati in una lotta politica continua, dolorosa, luttuosa; e che facevano divampare il gran fuoco, nascosto sotto le indifferenze e le paure, dando, in ciascun caso, l'esempio.

Ma voglio ricordare che il sacrificio non poteva essere coronato da successo fino a quando mancava il gigante popolo.

La teoria del Loria per cui tutti i cambiamenti di dominio di classe non sono che rivolte di lavoratori improduttivi (poeti, sacerdoti ecc.) contro il regime che non può più stipendiarli, anche se ammessa, non varrebbe troppo nel caso presente.

Mentre di fatto gli studenti, i professionisti gli intellettuali, i lavoratori del Loria classificati come improduttivi, tenevano accesa la fiaccola dell'idea di libertà, il popolo non rispondeva all'appello, e i loro sforzi si frangevano contro la muraglia troppo spessa dell'autocrazia.

E potrebbe dirsi che la rivoluzione presente viene compiuta dai soli lavoratori improduttivi, qualora il popolo oggi li seguisse senza vera coscienza della sua azione, senza partecipazione ideale, come forse avvenne per altre rivoluzioni, ma il fatto appunto più grande che io mi propongo di segnalare, è questo: la partecipazione cosciente del proletariato, almeno industriale, il quale si organizza contro la tirannia politico economica e decreta lo sciopero, e stabilisce concorde il suo inizio e il suo svolgersi, e rende immensamente più facile l'opera di demolizione.

Quale parte del popolo rimane per l'autocrazia? La peggiore: l'infima plebaglia, affamata e pidocchiosa, che si vende alla polizia per pochi kopek, e che domani sarà per la rivoluzione, quando avrà trionfato. E' la solita plebaglia, che non può avere arbitrio di elezione, tanta è la sua fame e tanto triste l'ambiente delittuoso nel quale essa crebbe: la plebaglia amica di tutte le tirannie, di quelle della reggia e di quelle della piazza, del Borbone e del Terrore.

Quella parte di popolo, quel proletariato intelligente che apprende nelle grandi fabbriche la solidarietà con i compagni, il bisogno e la possibilità di migliorare la propria condizione, la necessità della resistenza e la utilità dell'organizzazione, ormai pensa con il *proprio cervello*, e durante il presente moto di Russia si schiera dalla parte della rivoluzione, perchè vede attraverso il cangiamento del regime attuale (nemico d'ogni sua elevazione) il miglioramento economico e morale; e la una visione più lontana, lo stato del lavoro collettivo e del godimento collettivo dei prodotti.

Quindi esso è spinto da un senso di vero interesse e da una idealità che ha acquistato vita nella sua mente durante la preparazione e lo svolgimento della lotta per il soddisfacimento dello interesse medesimo. Non si tratta di sforzi separati, individuali, che certo non mancarono mai nel popolo, nelle rivoluzioni politiche passate; ma si tratta in questo caso di una immensa volontà disciplinata e organizzata.

Il proletariato rivoluzionario è il nuovo fortissimo attore sulla scena della rivoluzione russa.

Che più? Il meeting all'università, lo sciopero dalle fabbriche, l'affermazione teorica dei principi, la cessazione delle attività produttrici, la volontà di morire liberi piuttosto che vivere schiavi, la barricata della via e dell'università, l'aiuto di una parte dell'esercito, infiltrato da elementi nuovi e già coltivati alle idee di democrazia; l'assolutismo traballa.

E i giovani l'uccideranno. Dico i giovani perchè *anche i proletari che per la prima volta*, in Russia, entrano direttamente nelle battaglie politiche e sociali, debbono avere gli entusiasmi e le energie giovanili, come ne hanno invero i proletari di tutto il mondo, in quest'ora di grandi rivendicazioni.

Essi sono i tipi nuovi delle rivoluzioni, mentre gli altri grandi attori, gli studenti, rispondono a un tipo già noto di generosità e d'eroismo.

Pensando ad essi, in quest'ora di grande trepidazione per l'anime assetate di progresso, io rivedo Enjolras, la creazione sublime di Victor Hugo, Enjolras studente, biondo e roseo come Apollo, dagli occhi grandi e luminosi, quasi infantili. Sulla scala della barricata, con il gomito appoggiato sulla carabina, i capelli rovesciati indietro come quelli dell'angelo sulla quadriga di stelle, parla, ai pochi morituri, dell'avvenire: «Le vie inondate di luce, i rami verdi sulle soglie, le nazioni sorelle, gli uomini giusti, i vecchi che benedicono i fanciulli, il passato che ama il presente, i pensatori in piena libertà...»

Ed Enjolras esclama, rapito nella visione del futuro; sorridente, più bello che mai:

«Fratelli, chi muore qui, muore nell'irradiazione dell'avvenire; e noi entriamo in una tomba penetrata dall'aurora».

Intorno agli Enjolras, di Russia per i loro sogni, si stringono coorti di lavoratori, sereni e decisi, che portano in fronte il vessillo fiammeggiante e che vogliono, come i tessitori di Lione, vivere lavorando e morire combattendo.

La vita essi chiedono: la vita libera e giusta. E poichè non l'ebbero dal piccolo padre, lo maledicono. Padre di chi, ormai, questa larva di Czar?

Di qualche moj k perso nelle lande bianche, della gentaglia pidocchiosa e di un Delfino in fasce che non avrà l'impero.

Triste figliolanza...

31 ottobre 1905.

Hamm.

Dopo il proclama dello Czar

Come i socialisti hanno accolto il proclamo dello czar.

A Pietroburgo i socialisti hanno accolto il documento con grida di rivolta e con la decisione di continuare lo sciopero politico, fino al momento in cui otterranno vittoria completa.

Il proclama dei socialisti

Ecco il proclama dei socialisti in risposta al manifesto dello czar:

«Il manifesto apparso ieri mette in rilievo l'impotenza dell'autocrazia e del Governo nel conflitto con la nazione in rivolta.

«Rendendosi conto che la fine si avvicina, l'autocrazia cede di nuovo dinanzi alle pressioni schiaccianti del grande movimento rivoluzionario che prende un carattere sempre più acuto, dinanzi allo sciopero politico generale e organizzato e dinanzi alla resistenza armata.

«L'autocrazia spera coi suoi mezzi preferiti di creare dei dissensi nella nazione, la quale lotta per la libertà. Il manifesto del 30 ottobre non comprende alcuna amnistia politica ed è *accompagnato dalla legge marziale* e da esecuzioni. I diritti che il popolo ha conquistato a prezzo di esistenze innumerevoli, non possono essere assicurati e promulgati se non dal popolo.

«Il solo mezzo di pacificare realmente il paese e il popolo sta nella convocazione immediata di una assemblea costituente, eletta con suffragio segreto universale, eguale e diretto, di tutti i cittadini adulti senza distinzione di sesso, religione e nazionalità, e nello stabilire tutte le garanzie delle libertà civili.

«Lo sciopero politico è quindi continuato».

La municipalità di Pietroburgo inneggia allo Czar e alla libertà

In una seduta tenuta iersera, il Consiglio municipale, dopo aver ascoltato la lettura del manifesto imperiale, decise di inviare allo Czar il seguente indirizzo:

«Il Municipio di Pietroburgo accoglie con gioia la notizia della proclamazione della libertà e conta fermamente in un grande e brillante avvenire per la nostra cara patria. Viva l'Imperatore di un popolo libero!»

Pobiedonoszew dimissionario

Il procuratore del Santo Sinodo, Pobiedonoszew, ha rassegnate le sue dimissioni.

A Varsavia non si crede nello czar

La proclamazione della così detta riforma costituzionale è ben lungi dal convincere la maggioranza. Non si crede affatto alla onestà degli intendimenti dello czar, e gli animi non sono per nulla pacificati.

Tutti i gruppi del partito socialista si sono accordati e proclamano pubblicamente la necessità della continuazione della lotta onde ottenere un successo completo.

I ferrovieri decisero dal canto loro di continuare nello sciopero fino a che non sia stata accordata l'amnistia ai prigionieri politici.

Diffidenza e scetticismo

Telegrammi della Russia dicono che all'entusiasmo destato sul principio del manifesto imperiale subentrarono non soltanto a Pietroburgo ma in tutte le maggiori città della Russia la diffidenza e lo scetticismo. Quindi minaccia di prevalere nuovamente il radicalismo rivoluzionario, che vuole una buona volta decisa questa lunga sanguinosa lotta per i diritti del popolo contro il regime dell'autocrazia, mostratasi già ripetutamente menzognera e fedifraga.

Sono segnalati conflitti sanguinosi fra rivoluzionari e cosacchi a Kasan, a Kischineff, a Riga, a Poltava ecc.

La concessione dell'amnistia

L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* pubblica la seguente nota:

Il conte Witte ci autorizza a dichiarare che il ministro della giustizia studia un progetto d'amnistia a favore di quei detenuti, per delitti od altri reati politici, che non costituiscono alcun pericolo per l'ordine sociale nelle circostanze attuali.

La questione si discuterà prossimamente nel Consiglio dei ministri.

L'impressione a Pietroburgo L'irritazione per la mancata amnistia

Telegrafano all'*Eclair*:

Il manifesto dello Czar è stato pubblicato alle ore 11 di notte. L'aspetto della città è singolare. Gli uni sono pazzi di gioia e corrono per le strade gridando *Urrà!*; gli altri sono irritati per la mancanza della amnistia. Avvengono dei disordini.

Gioia a Varsavia

L'oscurità regna stasera nelle vie deserte di Varsavia che sono percorse soltanto da pattuglie di fanteria.

La redazione del *Corriere di Varsavia* ha ricevuto notizia che lo Czar ha firmato una Costituzione. Questa notizia si sparse rapidamente, producendo una grandissima impressione.

La gioia è immensa, ma viene temperata dal timore di una smentita.

Anarchia anche in Serbia

Le notizie da Belgrado destano preoccupazione.

Le ultime sedute della Scupcina dimostrano che il partito dei regicidi è tuttora quello che spadroneggia il paese.

Il re Carageorgevich ha tentato invano di far dimenticare al mondo civile quella pagina sanguinosa della storia di Serbia.

La Serbia politicamente è isolata dal mondo e *la situazione interna*, satura d'odi e di vendette, è minacciosa. Si afferma che il re è intenzionato di abdicare in favore del principe Mirko di Montenegro.

DALLA CAPITALE

Il programma del ministro Bianchi

Alla Minerva ieri cominciarono le sedute della sessione autunnale del Consiglio superiore dell'istruzione, ed il ministro Bianchi pronunziò il discorso inaugurale.

Egli disse che sarebbe stato lieto se avesse potuto presentare all'esame del Consiglio qualche riforma riflettente l'Istituto superiore; ma che non credette opportuna una riforma affrettata.

Quella che s'imponeva come più urgente era la riforma della scuola secondaria, che terrà dietro all'approvazione della legge sullo stato economico degl'insegnanti secondari. D'altra parte, la logica stessa delle cose richiederà che, dato un assetto più normale all'insegnamento medio, sia risoluto il problema degli stipendi dei professori universitari e quello complesso della riforma di tutto l'organismo della nostra Università. Egli quindi preferì, ad una riforma affrettata o parziale, di lasciare intatto, per ora, l'ordinamento presente della scuola superiore *che, non ostante i suoi difetti*, dà notevoli frutti, specialmente grazie, allo zelo, e all'annegazione dei professori.

Le dimissioni dell'on. Majorana

L'on. Majorana ha manifestata la ferma decisione di dimettersi se nei prossimi Consigli dei ministri non si discuterà ed approverà la sua proposta di riforma tributaria.

Pare che in tale determinazione sia venuto anche dopo essersi consultato nei recenti suoi viaggi con autorevoli uomini politici.

Noi che la riforma non conosciamo nei suoi termini precisi non possiamo valutare le vive opposizioni mosse dai suoi colleghi all'opera dell'on. Majorana.

La riforma del Codice di commercio

Ieri si è riunita al ministero di Grazia e Giustizia la commissione incaricata delle modificazioni al Codice di Commercio. Detta commissione era presieduta dal senatore Pagani Guarnaschelli. Si stabilì che la Commissione abbia a porre la nostra legge commerciale in armonia col progresso e le esigenze della vita industriale e commerciale del paese; e di seguire la via più pratica per addivenire a proposte concrete.

La Commissione quindi deliberò di ripartirsi in varie sotto-commissioni.

La sessione continuerà

Non ha fondamento la voce corsa della chiusura della sessione parlamentare.

L'on. Fortis intende come a lui non convenga accrescere le difficoltà tra le quali inutilmente si dibatte; e dall'altra parte su questo proposito di quiete è consigliato dall'on. Marcora, che sente la sua autorità diminuita in seguito ai noti contradditori incidenti.

Quelli che più insistono presso l'on. Fortis per la chiusura della sessione vorrebbero rinnovata la Commissione del bilancio, la maggioranza ostile al Gabinetto, ma forse l'on. Fortis penserà che nella sua maggioranza non troverebbe nomi migliori e più autorevoli degli attuali.

La crisetta ministeriale

L'on. Mirabello ha già iniziato le pratiche per la successione apertasi al sottoportafogli della marina, con le dimissioni dell'on. Aubry.

Pare che la prima offerta sia stata fatta al comandante on. Lucifero, che fu già capo gabinetto dell'on. Mirabello.

Si dice che l'on. Lucifero non abbia voluto accettare l'offerta perchè, come la grande maggioranza dei deputati di buon senso, non ha nessuna fiducia nella longevità del Ministero.

Una conferma delle intenzioni di Majorana.

Togliamo dalla *Vita*:

Abbiamo avuto la conferma, malgrado le smentite di certi zelanti officiosi, che l'onorevole Majorana non esiterebbe a dimettersi se il Consiglio dei ministri non gli consentisse di mantenere l'impegno preso con la Camera fino dal giugno scorso, di presentare, cioè, entro novembre un progetto di riforma sui tributi locali.

L'on. Fortis ha molto osteggiato questo disegno e l'on. Majorana confida che il Presidente del Consiglio riuscirà nel prossimo Consiglio a vincere le opposizioni organizzate contro il progetto di riforma da altri ministri.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

La parola a Massimo Gorki

Massimo Gorki ha diretto, per mezzo del *Times*, al signor Harberg una lettera che è un manifesto, ogni parola del quale è un ferro rovente contro la tirannide russa. Nemmeno centomila soldati, se anche lo Zar li avesse o potesse adoperarli, potrebbero distruggere l'effetto delle infuocate parole del Gorki.

Essa è un documento storico e per tanto riproduciamo la lettera:

Ottobre 1905.

Costoro tentano di soffocare nel sangue il fuoco della coscienza che arde nel popolo russo, finalmente risvegliato alla conoscenza del suo diritto a scegliersi la maniera di vita che gli conviene. Questi uomini sono abituati al potere: la vita è bella per loro fintanto che possono disporre del fato e nelle ricchezze del nostro paese, della forza e del sangue del nostro popolo, senza render conto ad alcuno dei loro atti.

Costoro hanno preso l'abitudine di considerare la Russia come loro dominio, ed hanno con la forza mantenuto la nazione senza diritti e nell'*ignoranza e nello squallore per indebolire* lo spirito di essa ed impedire lo sviluppo delle sue energie: costoro hanno considerato il popolo come una mandria di schiavi ciechi e sordi. Con il cinismo di persone corrotte dalla impunità, con la franca crudeltà di animali che sentono la propria forza, costoro hanno fatto di tutto per uccidere lo spirito creativo del nostro popolo; ma questi vili creatori, che si ritengono i custodi della intera vita del nostro paese, sono ignoranti e stupidi; non capiscono che il ridurre una nazione ad una macchina senza sensi è tanto impossibile come ridurre le montagne granitiche del Caucaso in molle creta.

La cieca ed inumana oppressione non ha potuto soffocare il fuoco ardito e libero del pensiero del nostro paese, che ovunque si fa strada con maggior forza, e i ciechi stessi ne vedono ora le fiamme minacciose. E queste fiamme si spandono in tutte le direzioni, inaspettate, e cercano di levarsi in un glorioso fascio, in un turbine spaventoso di protesta nel quale si uniscono tutti gli uomini di pensiero e di onestà contro la violenza di un gruppo di parassiti incapaci, nutriti con il succo migliore del paese.

I parassiti sentono che l'agonia si avvicina e la morte la segue: ma essi vogliono vivere e lottano per quanto possono contro la volontà del popolo: la codardia, la disonestà, l'inganno sono le armi. Essi cercano di svegliare dalle profondità della vita tutto quanto vi è di più oscuro e perfido, di più egoistico, venale e basso ed hanno incitato queste masse cieche di essere vilipesi contro la parte migliore del nostro popolo per schiacciarla e mantenere nelle loro mani incapaci il potere non fosse altro che per un altro anno. Costoro apertamente aizzano come cani, russi contro ebrei, polacchi e finni; tartari contro armeni e georgiani; il pigro contadino istupidito dall'odio contro studenti ed anche fanciulli; e se forse domani i tartari chiedessero chiedessero il riconoscimento dei loro diritti contro di loro si manderebbero i Girghiz e i Mordvinias per opprimerli.

Ovunque è la stessa cosa. Questi sentanto parassiti hanno riunito intorno a sè per proteggere la loro potenza la parte più barbara e più ignorante del popolo che adoperano contro quanti desiderano disinteressatamente il bene e la libertà.

In tutta la storia umana e in nessun paese la lotta delle classi dirigenti per il predominio sul popolo è stata mai combattuta con tanta bassezza, tanta infamia, tanto cinismo come si combatte nel nostro paese in questi giorni assetati di sangue. Quale vile e gretta impotenza si scorge in questo creatore che sono abbriache del sangue sparso e sentono avvicinarsi la fine!

Quale impressione deve eccitare il nostro paese in Europa quando si vede coloro che ci governano chiamare alla vita quando vi è di selvaggio, barbaro, incivile e tentare di uccidere quanto vi è di veramente onesto, umano vivificatore.

I giorni per i quali passiamo sono l'alba di una rigenerazione spirituale, ma la lotta che desola la Russia sarà scritta nella storia come uno degli avvenimenti più tragici della umanità.

Questa lotta non durerà molto perchè il potere governativo è in sfacelo; ma coloro che oggi rubano ed uccidono impunemente non si rassegneranno ad abbandonare il potere.

La mano che ieri infranse il teschio

di un armeno e di un israelita perchè, prima del russo o del tartaro avevano sentito il diritto alla libertà, chi può dire su quale testa piomberà domani?

E' facile arrestarne i cechi e incessanti colpi; che tutti gli uomini onesti e buoni del Caucaso, della Finlandia, della Polonia e della Russia si uniscano in una famiglia e si stendano la mano senza timore domandandosi: chi è il nostro nemico?

La risposta è facile: uno e tutti: tartari, russi, armeni, israeliti, desiderano una cosa sola, cioè vivere meglio di quanto non abbiamo fatto finora.

Non uno di essi gode la libertà, non uno di essi ha il diritto di vivere secondo le inclinazioni della sua razza e le sue convenzioni religiose, cose queste che sopratutto sono necessarie allo sviluppo di un uomo e di un popolo, non uno di essi ha il diritto di seguire senza intralci i propri desideri personali e sociali, il diritto di scegliere la propria via nella vita, elementi necessari questi per lo sviluppo del proprio spirito e di quello della sua razza.

E' veramente certo che l'armeno privi il barbaro della sua libertà? oppure il georgiano? Non sono i russi, gli israeliti, i polacchi legati mani e piedi dalla stessa potenza che opprime egualmente il tartaro? Il loro nemico è uno solo.

Tutti gli uomini che posseggono una visione chiara, la cui volontà è libera, devono unirsi nella lotta contro la potenza cieca e satanica che li opprime indistintamente. Il loro nemico è uno solo. Che l'uguaglianza e la fratellanza vengano fra noi, che la luce della ragione scenda sopra di noi e ci unisca insieme in un grande invincibile volere.

Massimo Gorki.

Cronache provinciali

Buia, 1 *(Min)* — **Ufficio postale. — Lagnanze.** — Anche nella frazione di Urbignacco avremo un nuovo ufficio postale di 3ª classe, alleviando così un po' l'improbo lavoro dell'ufficio di S. Stefano. E' già bandito il concorso pel titolare della collettoria che si chiude il 20 novembre in modo che in principio *dell'anno nuovo, credo, il nuovo* ufficio funzionerà.

Quello però che rimane incomprensibile, dato il grande sviluppo di Buia, è l'esclusione della posta che arriva a Magnano Artegna (nostra stazione) col treno delle 11 circa. Non concedendoci la posta con quel treno, noi riceviamo le lettere e i giornali del mattino solo *alla sera alle nove e anche più tardi*, anzi le frazioni ricevono la posta della sera, nella giornata seguente con un ritardo di 24 ore. Che belle delizie postali!!! Non potrebbe l'onorevole Direzione di Udine, evitare questo grave inconveniente che danneggia gl'interessi privati e commerciali di questo paese???

Nuovo negozio. — Il sig. Francesco Rovere negoziante in coloniali trasportando il proprio negozio in casa propria, ha ornato il paese di una delle più belle e ricche botteghe del capoluogo. Oltre la grandiosità dell'edificio ammirasi la molteplicità dei prodotti e la loro finezza.

Bravo Cecchi! coraggio e buona fortuna.

Cividale, 1 nov. — **Si muore.** — Oggi è mancato ai vivi Sterolo Luigi di anni 74 di Udine, qui residente da vari anni.

Ed oggi stesso è morta certa Piutti Rosa di anni 66.

Principio d'incendio. — L'altra sera, *la cappa del camino* della casa abitata dalla proprietaria del Caffè Longobardo, in piazza Paolo Diacomo era in fiamme.

Accorse per prima l'offelliere sig. Vincenzo Pietti; poi i pompieri e molti volonterosi. Il fuoco fu tosto domato, ed il danno si limitò a poche decine di lire.

La commemorazione dei defunti. — Oggi, *malgrado la giornata pessima*, il concorso al Cimitero monumentale fu straordinario.

Le tombe e le fosse erano coperte di fiori e di corone. Alla sera molti lumicini accesi davano una intonazione pietosamente commovente al silente ritrovo di persone affezionate, vibranti di affetti

Umano, civile, *pietoso convegno*.

Pel S. Martino. — In piazza del Duomo hanno cominciato a piantare le tende i *casotti* per la prossima rinomata fiera di S. Martino.

Nella settimana entrante ne verranno altri ancora, ma speriamo che non siano i rifiuti di altre piazze.

A proposito di casotti. — Ancora l'anno scorso, rivolgendo il nostro pensiero alla società Negozianti ed Esercenti, abbiamo a fare delle proposte nel senso di stabilire dei premi per i migliori *casotti*.

Naturalmente per far questo bisogna pensare molto tempo prima, fare della reclame ed affidarsi alle cure dei giornali.

Nessuno può disconoscere, in tempo di *fiera*, l'utilità di questi concorsi.

Riservandoci di ritornare in argomento coi nostri modesti progetti, ci permettiamo richiamare l'attenzione dell'attuale solerte Presidente della «Unione dei Negozianti ed Esercenti» l'egregio sig. Nicolò Piccoli, per quel calcolo che vorrà fare dei nostri desideri.

La biografia di un prode friulano

Pordenone, 31 ottobre.

In questi giorni mi venne fra le mani un opuscolo edito da *Ximenes* contenente le biografie di quei valorosi che *effettivamente* composero la gloriosa schiera dei Mille di Marsala, ora ridotta a ben pochi, i quali a quell'epoca sprezzando il piombo dei tiranni e le carceri allora zeppe, accorrevano, con entusiasmo all'appello di G. Garibaldi, cimentandosi in una impresa la più ardua che ricorda l'istoria.

Fra questi, ed uno dei primi, trovo il modesto e simpatico avv. d.r Enea Ellero nostro concittadino, ricordato ancora per i suoi atti benefici verso i poveri nel lungo tempo che fu Sindaco di questa città, ed è uno dei pochi che al Governo non chiese mai nulla.

Per dimostrare a tanti maligni increduli quanto egli fece per la nostra Patria, trascrivo fedelmente dall'opuscolo il suo splendido stato di servizio:

«Ellero Enea era studente in legge quando volle seguire Benedetto Cairoli a cui era legato da fraterna amicizia.

«Nato a Pordenone (Friuli), 9-9 1840, studente in legge a Pavia, ove saputo che si preparavano gli arruolamenti per la spedizione in Sicilia si ascrisse coi diversi compagni di scuola alla squadra che poi formò la 7ª comp., che tanto si distinse a Calatafimi, Palermo, Milazzo e Volturno, dovunque egli diede prova di valore. Finita la campagna, tornò ai suoi studi e si laureò in legge.

«Nel 1862 accorse di nuovo ad arruolarsi per la spedizione di Roma, ma venne imprigionato Due anni dopo veniva di nuovo arrestato per i moti delle bande garibaldine nell'alto Friuli.

«Ma non domo, nel 1866 cinse di nuovo la spada accorrendo alla difesa della Patria e quale sottotenente nell'esercito volontario venne poi nominato aiutante magg. di Enrico Cairoli, comand. il 1º Battaglione del 9º Regg.to sotto Menotti Garibaldi e con quel grado fece la Campagna del Tirolo, e come siasi comportato lo attesta la seguente lettera rilasciatagli dal prode E. Cairoli, esistente nell'Archivio di Stato dei Mille:

«Il sottoscritto Comandante il 1º Batt.e del 9º Regg.o Volontari Italiani, rilascia al Furier Magg. Ellero Enea, promosso sul Campo dal Generale G. Garibaldi al grado di sottotenente, la seguente dichiarazione, con la quale attesta che durante la campagna disimpegnò le funzioni di Aiutante Magg. e che fece mostra di somma intelligenza, e capacità nonchè di una attività sorprendente.

«Nelle varie occasioni in cui si trovammo in faccia al nemico fu intrepido e valoroso a tutta prova.

«Trovo debito di coscienza di rilasciargli questo attestato della mia stima ed amicizia per i servizi inappuntabili che egli mi fece

Como, 14-10 1866.

E. Cairoli

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 2 novembre, commemorazione di tutti i fedeli defunti. A Trieste S. Giusto martire del 287.

Effemeride storica.

Mulier gloria viri

2 novembre 1856 — La sera del 2 novembre 1856 fu l'ultima per Marina Poletti Montereale di cui tessè le lodi il nipote Girolamo Tinti. Di cospicuo casato fu di gran conforto al co. Pietro di Montereale datosi alle lettere, e ispiratrice di virtù modeste ma poderose.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2-11)

IL MESTO GIORNO

Durante l'intera giornata d'ieri fu continuo il mesto pellegrinaggio al Cimitero; nel pomeriggio poi una folla straordinaria si aggirava fra le croci e le tombe del recinto dove dormono i nostri poveri trapassati.

Nel mezzo dell'atrio, sostenuta da apposito cavalletto, spiccava la corona che ieri mattina l'assessore Conti con una squadra di pompieri in alta tenuta depose per memoria dei benefattori del Comune.

La corona, veramente magnifica e grandiosa, del diametro di quattro metri, era formata di garofani multicolori, dalle gialle ed altri fiori intrecciati con eleganti palme e fronde verdi.

Un ricco nastro, grande, nero, con frangie dorate, portava la scritta: *Il Comune — Ai suoi benefattori.*

Appena al di là dell'atrio, siamo rimasti tristamente sorpresi non trovando alcun fiore sulla terra che copre le sventurate vittime del disastro di Beano!

Sull'erba rossiccia e secca non v'erano che due o tre corone, poste da molto tempo, delle quali non rimase che lo scheletro e qualche pezzo di nastro scolorito dal sole e dalle pioggie.

Molta gente si fermava ad osservare i monumenti delle famiglie D'Aronco Camavitto, Luzzatto ecc.... tutti ammiratissimi e che onorano i nostri artisti concittadini.

Gli studenti dell'Istituto si ricordarono dei compianti prof. Viglietto e Piero Bonini deponendo accanto alle loro urne una corona di fiori freschi.

Abbiamo notato come pochissimi fossero i morti dimenticati; dal ricco al *più povero, ogni zolla che ricopre la persona amata era adorna di fiori o* di qualche lumicino.

Vedemmo, con una stretta al cuore, la tomba che raccoglie le ossa del povero e tanto compianto avv. Erasmo Franceschinis, tomba letteralmente coperta di belle corone fra le quali spiccava il ritratto del povero giovane, con quella sua caratteristica fisionomia buona e dolce, con quello sguardo tranquillo e sereno.

Il mesto pellegrinaggio continuò fino a tarda ora, e quando calarono le ombre della notte, il vasto recinto sembrava un campo di fuoco con tutte quelle fiammelle agitate dal vento, dando l'immagine dell'anima di tante *persone per un istante uscite dalle* tombe, mentre le campane della città e dei paesi d'intorno cominciarono la lunga, monotona, piangente nenia..

Il Comizio di domenica
pro riposo settimanale
Il Labaro dell'Unione Agenti - Un numero unico

Ferve attivissimo il lavoro fra i soci dell'Unione Agenti di Commercio per la inaugurazione del vessillo che seguirà domenica al Teatro Minerva prima del Comizio pro riposo festivo.

In proposito ci è pervenuta una lettera firmata *un operaio cosciente* il quale fa alcune osservazioni e proposte che non ci sembrano trascurabili.

Anzitutto rileva che gli agenti, coll'inaugurare il loro vessillo, danno la più bella prova di sentire vivo e palpitante il sentimento della solidarietà con tutte le classi organizzate.

Infatti gli agenti hanno formata la loro Lega che è la più forte di quante fanno parte della Camera del Lavoro, mentre sino a qualche anno fa era dichiarata quasi morta per cause speciali che ora più non esistono.

L'operaio che ci scrive propone dunque che il corteo si formi alla sede della Camera del Lavoro e di là col vessillo e colla Banda cittadina in testa ch'egli spera venga concessa dalla Giunta, si porti al Teatro Minerva per la cerimonia inaugurale.

***

Per l'occasione escirà un numero unico speciale spiegante ai lavoratori la santità dell'agitazione perchè finalmente si abbia in Italia una legge che riconosca, come dopo sei giorni di lavoro e di lotta, l'uomo ha bisogno di un giorno assoluto di riposo.

In questo numero unico, che promette di riuscire molto bene, collaboreranno le migliori penne di Udine e di vari scrittori di fuori.

***

Il Comizio seguirà pure al Minerva e come fu precedentemente stabilito parleranno tre oratori, fra i quali l'on. Cabrini che viene da Milano per incarico di quel Comitato centrale d'agitazione.

A tale Comizio aderirono moltissimi Comuni, ieri stesso il Sindaco di Codroipo sig. E. Giusti mandò la propria adesione con una nobile lettera.

La giornata di domenica segnerà certo una data memorabile per la classe dei lavoratori d'ogni specie della nostra città.

Biblioteca Comunale

Elenco delle pubblicazioni ricevute in dono in questo ultimo trimestre:

Municipio — Bollettino statistico mensile del Comune di Udine N. 7.

Direzione — L'amico del contadino, *Piccolo Crociato, Rivista Pellagrologica*, Mondo sotterraneo, Bollettino della associazione agraria friulana, Atti della R. Accademia della Crusca 1905, Resoconto normale della Congregazione di Carità.

Provincia — Atti del Consiglio Provinciale di Udine.

Ministero — Statistica delle cause di *morte nell'anno 1902. Stringher. Or*ganizzazione agraria in Italia, Statistica industriale. Parte II. 1905, Statistica dei debiti Comunali e Provinciali 1896-1899-1900. Annali di Statistica. Atti della Commissione, Notizie degli scavi di antichità.

Accademia — Bollettino delle pubblicazioni italiane. Luglio, Agosto e *Settembre*.

Cav prof. Battistella, provveditore agli studi — S. Rumor. Miscellanea della Accad., di Storia Patria, Bibliografia Vicentina, Parti, fioretti, ordini, etc. per la Contadinanza del Friuli (1625).

Prof. F. Musoni — F. Musoni. Discorso pronunziato a Resia. 1905.

E. Seitz — Pez L. Memoria sulle modifiche al Catasto, Capellani P. Stradale vicinali, Bonomi I. I prati del monte Campion. Tosi R. La lavorazione del latte nel Distr. di Tarcento. Caratti-Nallino-Calotti. La risicoltura nel basso Friuli, Tellini A. Le acque sotterranee del Friuli — parte II. (1902), Musoni F. Il Piave e il suo bacino. *Fase Iº*, Bonomi I. *Perfosfato e calce*, Muson F. Il bacino Piavense Rubini D. La questione filosserica in Friuli, Rubini D. Appunti sulla coltura della lupinella, Seiss U. Industria equina e bovina in Friuli, Pecile G. L. Elementi fondamentali di agricoltura, Pecile D Sindacati di allevamento. Carcano P. Discorso inaugurale per l'Esposizione *di Udine 1903*, *Relazioni* al Ministro nelle cattedre ambulanti di agricoltura in Friuli, Grandeau L. Produzione e consumo dei concimi minerali nel mondo, Caiselli C. Le associazioni per la vendita dei cereali in Germania, Marchettano E. Cooperazione e propaganda agraria in Friuli. Cenni sommari sulle gite proposte in occasione del *Congresso (03)*, Dorigo D. Istruzioni per la protezione della pesca d'acqua dolce, Caiselli C. Le associazioni per la vendita dei cereali in Germania, Il tenimento di Torre di Zuino dei co. Corinaldi.

Preside Liceo R. Calabria — Carbone Grio. I terremoti di Calabria e Sicilia nel sec. XVIII.

G Bragato. — *La donna nell'industria* italiana. Ufficio del Lavoro, Bullettino dell'Ufficio del Lavoro. N. Iº vol. VI, Bullettino dell'Ufficio del Lavoro. Agosto 1905.

A. Toffoli — Ex Actis Consiliorum Mag. Cav. Veronae (1796).

F. Momigliano — Giuseppe Mazzini nel primo centenario della sua nascita, Supplem. rivista *B bl.* ed *Archivi*. N. 2-3 (1905), Rivista biblioteche ed archivi, Felissent. Raccolta di memorie di Napoleone Iº, Armi e progresso. Rivista Militare Sociale. Anno Iº N. 1, Relaz. e programma della scuola di Niguarda (Milano), Atti del primo congresso geografico italiano, Mannucci. L'anonimo genovese, La cronaca Iacopo da *Voragine*, *Rosasco*. La Metropoli di Stagliano, Podestà. Il colle di S. Andrea, Harrisse, Cristoforo Colombo e il Banco di S. Giorgio, F. Momigliano. Mazzini e le idealità moderne, Mameli. Poesie edite ed inedite curate da A. G. Barrili.

Bertini Pietro — Bertini Pietro. Opere scelte in quattro volumi.

Romano G. B. — *Romano G. B Ef*femeri storiche Pietro di Maniago, Zamboni Pietro.

G. Antonini — Esposizione generale valsesiana 1905. Sulla posizione che spetta al medico alienista nella questione di capacità civile.

A. Bongiovanni — Foscolo. Opere (Didymi Clerici Hypercalipseos liber singularis ecc. *con annotazioni manoscritte dell'autore*); Flamini. Avviamento allo studio della Divina Commedia.

Costantini G. — Costantini G. Dantisti Friulani.

Pagliarini B. I. — Pagliarini B. I. Primi scritti.

Usoni-Cracco Ed. — Pensieri sull'educazione.

Senatore conte A. di Prampero — Bollettino della Biblioteca del Senato, Bollettino di Statistica e di Legislazione comparata.

Lazzarini A. — detto — Davanti ad Adalberga, Bibliografia speleologica italiana.

Perusini G. — Perusini. Il «Piccolit» vino Friulano.

Camurri L. V. — Camurri L. V. Auto-riassunti di medicina, Influenza della caffeina sullo oltre.; dell'acido urico, L'*Aldolo* contributo sperimentale.

Vicentini — detto — Il Consorzio acque dell'agro Monfalconese.

Prof. L. Sutto — detto — Il dovere dei socialisti verso la scuola.

I sussidi alle vittime del terremoto

L'altro ieri il Comitato pro Calabria *presieduto dall'assessore Pico ha spe*dito al Sindaco di Venezia, presidente del Comitato Veneto-Trentino, la somma di L. 4072.45 raccolte qui dopo chiusa la sottoscrizione del Comitato cittadino d'urgenza.

Per chi va in Municipio

Portiamo a conoscenza degli interessati che oggi gli Uffici Municipali hanno incominciato l'orario invernale e cioè dalle 9 alle 16.

Federazione fra i dazieri
Sezione di Udine

Questa sera i dazieri federati di Udine e Provincia sono convocati in Assemblea Generale per la nomina del Rappresentante la sezione da inviarsi al Congresso di Roma che avrà luogo nei giorni 8, 9, 10, p. dicembre e indetto dal Comitato Direttivo della Federazione dei Dazieri Italiani.

UNIONE ESERCENTI

Nella seduta del 30 scorso mese il Consiglio direttivo di questa Unione deliberò di contribuire con L. 10 al Comitato popolare Pro riposo festivo di Udine; di formare un Comitato d'agitazione contro i continui ingiusti ed enormi aumenti del reddito per l'imposta di ricchezza mobile; di dare nel corr. mese, auspice l'Unione Esercenti una importante conferenza del noto industriale Comm. Nicolangelo Prof. Pisani, ex sindaco di Napoli, sul tema Trasformazione ed abolizione del dazio consumo.

Infine votò un ordine del giorno di plauso all'on. Morpurgo Presidente della nostra Camera di Commercio per la sua opera al IV Congresso dei Commercianti tenutosi in questi giorni a Venezia.

Fiori d'arancio

Stamane il concittadino *Luigi Mitri* ha impalmato la gentile signorina Italia Quargnolo. Alla coppia felice, congratulazioni e auguri vivissimi.

Beneficenza

La Sig. Toso Anna ved. Sonvilla Vittorio e figlio Giacomo, hanno elargito lire cento alla Congregazione di Carità da distri*buirsi ai poveri della Parrocchia di S.* Quirino, in memoria del testè defunto rispettivo marito e padre.

La Congregazione sentitamente ringrazia.

Cucina Econ. Pop. di Udine

La vendita ottenuta lo scorso mese diede il risultato seguente:

Minestre 6591 — Vino 486 — Latte 32 — Carne 1226 — Pane 5617 — Verdura 2009 — Baccalà 25.

Totale N. 15986 razioni che si devono calcolare ripartite tra la Congregazione di Carità — Società Reduci — Elargizione private e la Cucina stessa;

Baruffa fra donne

Quando le donne *si mettono le mani* addosso, è un gran bel divertimento lo assistere alla lotta!..

E così ieri a molti fu dato di passare allegramente un quarto d'ora in piazza Mercatonuovo, perchè una violenta rissa scoppiò fra le fruttivendole Cantarutti Petronilla, Taragoni Angela e Pegoraro Giovanna.

Il motivo? Le *due prime* vendevano le castagne ad un prezzo inferiore a quello fissato per la giornata e perciò dopo essersi fra loro scambiate un vocabolario di ingiurie le une più atroci e piccanti delle altre, si misero risolutamente le mani addosso e giù botte da orbi.

I capelli ebbero la parte peggiore, perchè si videro le treccie a sfasciarsi e, le chiome piovente sulle spalle.

Finalmente il vigile Monaro intervenne a por fine alla baruffa accompagnando le tre donne all'ufficio di vigilanza urbana.

Un uxoricidio?

Ci giunge notizia che la *notte de*corsa, a San Vito di Fagagna sia avvenuto un uxoricidio.

Sembra che un marito, per gelosia, abbia inferto dei colpi di coltello alla moglie che è rimasta cadavere.

Ci siamo rivolti alla Procura del Re ma fino alle 11 40 nessuna notizia era pervenuta sul grave fatto.

Abbiamo anche procurato di telefonare a San Daniele ma causa il temporale di stamane, la linea era interrotta.

Corso odierno delle Monete

Corone **104.40** — Sterline **25.08** — Marchi **122.70** — Napoleoni **20** — Dollari **5.12**

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

La "Tosca" al Minerva

Le prove della «Tosca procedono benissimo e sabato senz'altro avremo la prima rappresentazione della sempre bella opera del Puccini.

Ci dicono che il baritono ed il tenore siano due veri ed eccellenti artisti.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

L'ultima sessione dell'anno

Pare che l'ultima sessione di Corte d'Assise dell'anno 1905 si apra il giorno 21 corrente e diciamo pare perchè alla Procura del Re ci riferirono che la notizia data stamane dal *Gazzettino* non è esatta.

Certo però che se la data del 21 corrente non è precisa, prima del dicembre dovrà discutersi il processo a carico di Luigi Fabris ex segretario comunale di Trasaghis accusato di peculati e falsi, processo che fu rinviato nel luglio decorso.

Note e notizie

Un'intervista con l'on. Fortis

Il programma del ministero

La Lombardia pubblica una intervista avuta a Genova dell'on. Fortis, dal suo inviato speciale che è l'avv. Ugo Marcora, figlio del presidente della Camera. Dopo la constatazione del magnifico risultato delle feste di Genova, l'intervistatore ha domandato:

— Questo volersi rendere conto delle condizioni delle classi lavoratrici e del loro progressi morali ed economici sarebbe un indizio sicuro dei criteri del governo e del pensiero del capo dello Stato!

L'on. Fortis ha risposto:

— Libertà e ordine sono due parole che esprimono un solo concetto, due faccie dello stesso prisma. Senza libertà non vi è ordine, come senza ordine non vi è libertà.

E l'ordine consiste nell'aver fede nella libertà. Questi sono i criteri del governo, secondo l'indirizzo impresso e voluto dal re.

Infine, l'on. Fortis ha detto di non saper niente di crisi e di crisette, poichè l'unico incidente avvenuto fra il ministro e il sottosegretario alle Poste e Telegrafi è da tempo personalmente composto.

Ha negato anche qualsiasi dissidio fra i ministri Majorana e Carcano, dissidio che è solamente nel desiderii degli avversari.

Ha detto che si recherà in Sicilia il 4 o il 5 del prossimo mese, convinto che alla Sicilia si possono estendere alcuni dei progetti escogitati per la Calabria.

Ha smentito che si voglia prorogare la convocazione della Camera, che sarà fissata molto probabilmente per il 28 novembre.

Quanto al programma dei lavori parlamentari, ha detto:

— Io non prometto, ma faccio. Alla riapertura della Camera presenterò i progetti sullo stato giuridico ed economico per gli insegnanti; il progetto per la Calabria e per l'amministrazione finanziaria; poi avremo interpellanze, ecc. ecc.

— Durante le vacanze ho lasciato chiacchierare; non temo la battaglia e domanderò un voto di fiducia.

Fattogli cenno del programma finanziario e dello spauracchio delle liquidazioni ferroviarie, l'on. Fortis ha risposto, che tali liquidazioni si sono liquidate da sè.

— Quanto all'autonomia ferroviaria, occorre non confondere autonomia amministrativa con autonomia dello Stato. Al riscatto si verrà, se le condizioni poste corrisponderanno agli interessi dello Stato.

***

L'on. Fortis nell'*intervista* coll'avvocato Marcora ha ripetuto quello che aveva detto al pranzo, e non è molto. Ha, è vero, aggiunto qualche variazione sulla libertà e l'ordine. Ma non può essere un programma di idee nè una promessa di fatti.

Il Prefetto di Roma proibisce alle signore di portare i cappelli a teatro

Da diverse sere nei teatri di Roma si verificano numerosi incidenti perchè una numerosa parte del pubblico protesta contro le signore delle poltrone e dei posti di platea che portano il cappello.

Ora il Prefetto di Roma ha emanato un'ordinanza che proibisce alle signore di portare cappelli nei posti di platea, delle poltrone e nelle gallerie.

Sulle dimissioni di Carcano

Togliamo dalla *Vita*:

L'on. Carcano ha chiesto ad alcuni suoi amici politici suggerimento per la via da seguire. Sappiamo in modo certissimo che alcuni lo hanno consigliato a dimettersi. E' da notare che l'argomento più valido per persuadere l'on. Carcano a rimanere è stato questo: — che un antico garibaldino non deve ritirarsi!...

L'esercizio ferroviario in Italia

La «Vita» pubblica una intervista con l'ex-ministro Guicciardini sullo stato presente dell'esercizio ferroviario. L'intervistato disse che l'attuale disordine va innanzitutto cercato nelle condizioni in cui le Società lasciarono il materiale e le linee, e nell'aumento straordinario del traffico. La nuova direzione però avrebbe dovuto mostrarsi più pronta ed energica nel ridurre al minimo i danni derivanti da queste cause.

L'on. Guicciardini si dichiara favorevole all'autonomia dell'amministrazione ferroviaria, che deve essere tenuta lontana dalla politica ministeriale. Rispetto all'autonomia, l'on. Guicciardini ha detto ch'essa si manifesta col diritto di vigilanza nel sindacato, con le iniziative di riforme degli ordinamenti e con i provvedimenti di maggior importanza tassativamente riservati per legge alla competenza del Governo, quale l'approvazione di bilanci e del mezzi finanziari straordinari, la nomina degli amministratori e le decisioni che implicano una questione di diritto penale.

Oltre all'autonomia l'on. Guicciardini ritiene che al successo dell'esercizio di Stato delle ferrovie è necessario anche il decentramento, dando grandi poteri e la responsabilità alle direzioni *compartimentali*.

I socialisti francesi contro Hervè

Al Congresso socialista di Chalon sur Saône il rappresentante della Lega del dipartimento delle Ardenne propose di escludere dal comitato amministrativo del partito l'ex professore Hervè per e sue agitazioni antimilitariste ed antipatriottiche.

La proposta fu respinta. La questione della tattica elettorale fu assegnata a una commissione speciale, ma questa non ha ancora preso alcuna deliberazione.

Lingua straniera

Togliamo dal *Piccolo*.

In una recente ordinanza con cui si modificano alcune disposizioni della tariffa di postalettere c'è una rubrica per la dicitura dei numeri nelle «lingue straniere».

E fra le lingue straniere per il Ministero del commercio di Vienna, accanto al francese, al norvegese, all'inglese, al danese e così via, si colloca anche l'italiano!

Lo czeco, il polacco, il croato, lo sloveno, il ruteno e così via non sono lingue straniere per il Governo di Vienna, l'italiano sì. Eppure al Ministero di finanza si ricordano degli «indigeni» italiani e quando si tratta di imposte o tasse ne riconoscono anche la lingua fra le lingue equiparate al tedesco e.... al ruteno.

L'art. XIX della Legge fondamentale dello Stato esiste davvero per qualche cosa.

Notizie in fascio

La condanna del prete ubbriaco — *Roma* — Domenica sera, verso le 18.30, vicino al ponte Garibaldi il prete Cesare Morvan, alquanto ubbriaco, era seguito da molte persone che lo deridevano, e che egli minacciava con i pugni.

Accorsero gli agenti di pubblica sicurezza, Matteo Chicca e Mariano De cina, per far cessare l'indecente gazzarra, e cercarono di fare allontanare il Morvan.

Questi, *fuori della grazia di Dio*, tirò un pugno contro l'agente Chicca, cagionandogli delle lesioni guaribili in quattro giorni, e quindi pronunziava parole e frasi oltraggiose contro le due guardie.

Condotto in arresto fu ieri l'altro condannato per direttissima dal Tribunale a dodici giorni di reclusione e a lire 41 di multa.

Prete che violenta una ragazza. — *Trento* — Il parroco Staugher, fratello di un alto funzionario dell'amministrazione politica è stato denunziato all'autorità giudiziaria per avere violentato una ragazza diciottenne, del nostro contado. La violenza secondo i parenti della ragazza, che l'hanno denunciato, sarebbe avvenuta nella Canonica. La maggior parte della popolazione è sossopra perchè l'autorità non ha ancora proceduto all'arresto del prete.

Abbonamento straordinario

Da oggi a tutto 31 dicembre 1905 è aperto un abbonamento straordinario al **PAESE** a sole Lire **2.50.**

Gli avvenimenti in Russia

Pietroburgo ancora sotto Trepoff

Pietroburgo ricade nuovamente sotto l'autorità del generale Trepoff, che in luogo del manifesto imperiale ha fatto affiggere un suo manifesto pieno di minaccie.

Tutti i rivoluzionari hanno mantenuto ieri un contegno tale, da rendere superfluo, se non nocivo ogni intervento della polizia.

L'attitudine di Trepoff venne perciò considerata come provocantissima.

Entusiasmo e bandiere rosse

A Kiew la pubblicazione del manifesto imperiale provocò il generale entusiasmo. Le strade sono percorse da *cortei recanti bandiere rosse*. Vi furono dimostrazioni dinanzi agli uffici dei giornali. La popolazione nelle vie recita il *deprofundis* in memoria delle vittime del conflitti negli scorsi giorni. Il generale Klegel si è dimesso da governatore. Gli succede Sakholinoff.

Giuseppe Giusti, *direttore proprietario*.
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

Ringraziamento

Le famiglie Sonvilla, Camovitto e Rizzani cav. Leonardo profondamente commossi si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che coll'intervento ai funerali od in qualsiasi altro modo vollero dare l'ultimo tributo di affetto e di stima al loro amatissimo estinto

Vittorio Sonvilla

chiedono d'essere compatiti per involontarie ommissioni in cui fossero incorsi in tanta jattura.

Alle prime ore di stamane si spegneva

MADDALENA AITA ved FABRIS

d'anni 83

I figli Pietro ed Enrico, le figlie Pasqua Locatelli e Teresa Pratone, i generi Alessandro Locatelli e capitano Michele Pratone, le nuore Domenica Linussa ed Angelica Valerio ed i nipoti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

Osoppo, 2 novembre 1905.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 15.

La presente serve quale partecipazione personale.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.05	22.45	M. 23.07	3.45
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.18	O. 18.30	19.45
O. 18.10	21.20	D. 18.22	21.25
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.23	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 16.34	16.40	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.55
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.30	15.10	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.16	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
L. 9.15	10.03	L. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
L. 18.40	19.30	L. 17.29	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 7.59(*)	10.00
M. 12.55	M. 13.54	17.34
M. 17.56	D. 18.57	21.20
M. 19.25	20.34	—.—
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(*)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.20	15.21
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.45	D. 6.25	7.32
O. 8.00	11.38	M. 8.55	11.06
. 15.42	19.46	O. —.—	12.50
D. 17.25	20.30		19.42

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.26	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Partenza		*Arrivo*	
Da Udine	20.15	S. Daniele	21.35
Da S. Daniele	20.35	Udine	21.55

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nim.s alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno,

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 31 Ottobre 1905.

RENDITA 3 %	105	29
» 3 ½ %	104	60
» 3 %	72	50
Azioni.		
Banca d'Italia	1268	50
Ferrovie Meridionali	749	—
» Mediterranee	456	—
Società Veneta	121	50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	504	—
» Meridionali	357	75
» Mediterranee 4 %	502	—
» Italiane 3 %	358	50
Cred. com. e prov. 3 ¾	503	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	501	75
» Cassa R., Milano 4 %	507	75
» » » 5 %	518	75
» Ist. Ital., Roma 4 %	508	50
» Idem 4 ½ %	524	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	87
Londra (sterline)	25	12
Germania (marchi)	122	74
Austria (corone)	104	48
Pietroburgo (rubli)	264	96
Rumania (lei)	98	95
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	82

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco